



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE III - BILANCIO

SEDUTA DI LUNEDÌ 15 FEBBRAIO 2016
VERBALE

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Pandolfo Alberto.

Svolge le funzioni di Segretario la Signora Merlini Maria Grazia.

Ha redatto il verbale la Società I.S.P.

Alle ore 09:36 sono presenti i Commissari:

6	Anzalone Stefano
7	Balleari Stefano
12	Boccaccio Andrea
13	Bruno Antonio Carmelo
15	Caratozzolo Salvatore
3	Gioia Alfonso
16	Grillo Guido
14	Lodi Cristina
17	Muscara' Mauro
4	Nicolella Clizia
1	Pandolfo Alberto
10	Pastorino Gian Piero
5	Putti Paolo
9	Repetto Paolo Pietro
2	Salemi Pietro
8	Veardo Paolo
11	Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

1	Chessa Leonardo
2	De Benedictis Francesco
3	Musso Vittoria Emilia
4	Padovani Lucio Valerio

Consiglieri non componenti:

1	De Pietro Stefano
---	-------------------

Assessori:

1	Bernini Stefano
2	Piazza Emanuele



COMUNE DI GENOVA

Sono presenti:

Dott. Giorgio Botta; (Presidente Tennis Club Albaro); Dott. Santino Micali (Consigliere Tennis Club Albaro); Dott. Patrizio Misley (Tennis Club Albaro); Signor Nerio Farinelli (Presidente Municipio IX - Levante); Arch. Roberto Valcalda (Uff. Sport); D.ssa Carla Pedrazzi (S.O.I.); Dott. Mauro Tallero (S.O.I.).

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta.

Pone quindi in discussione la Delibera Proposta Giunta al Consiglio N.367 del 02.11.2015 – PROPOSTA N. 48 del 23.12.2015 : Approvazione di un programma di alienazione e di costituzione di diritti reali relativo a n.12 beni immobili, ai sensi del regolamento per l'alienazione del patrimonio immobiliare del Comune di Genova, e parziale revoca della deliberazione C.C. n.107 del 10.04.2002, avente ad oggetto permuta immobiliare con l'agenzia del demanio.

PANDOLFO – PRESIDENTE

L'Assessore è in arrivo, sospendiamo in attesa della Giunta. Se siete d'accordo comincerei in attesa dell'Assessore per non perdere tempo. Abbiamo la presenza della dirigenza del Tennis club di viale Teano e dei dirigenti funzionari del Comune, per cui possiamo iniziare da dove avevamo il dibattito durante il sopralluogo.

Il Presidente sospende la seduta per alcuni minuti

PANDOLFO - PRESIDENTE

Grazie all'assessore Bernini che ci ha raggiunti per un'illustrazione di questa delibera per la parte che gli compete rispetto all'alienazione di un lotto che abbiamo stralciato dalla delibera che riguarda l'impiantistica sportiva. Si tratta di Viale Teano.

Le cedo la parola.

ASSESSORE BERNINI

Come sapete è una delibera dell'assessorato al patrimonio, dove i pareri legati alle mie deleghe sono essenzialmente due.

Uno è quello fatto dall'urbanistica che ha bloccato in un primo tempo la vendita di questo impianto nel senso che il parere dato dagli uffici dell'urbanistica era inizialmente negativo, perché era praticamente una vendita che non essendo condizionata al mantenimento della destinazione del servizio, andava a incidere sul bilancio dei servizi della pianificazione urbanistica generale, cioè il bilancio dei servizi del PUC.

Conseguentemente il patrimonio ha provveduto a condizionare all'utilizzo a servizi quest'area, anche successivamente alla vendita. Questo ha consentito di dare un parere positivo all'operazione anche da parte del mio Assessorato, perché si mantiene la destinazione ad impianto sportivo di questa zona che è situata, come sapete, in un'area strutturata ad urbano dove non è possibile incrementare l'insediamento residenziale, però si volevano evitare snaturamenti anche delle caratteristiche dell'area.

Per quanto riguarda invece la parte di impiantistica sportiva, si tratta di uno di quegli impianti come ce ne sono molti in realtà nel nostro territorio comunale che sono stati realizzati attraverso percorsi di accordo, convenzionamento, con circoli aziendali che durano sino a trent'anni ed alla scadenza è evidente che l'Amministrazione dovrebbe mettere a gara l'impianto, perché il servizio vada a chi si aggiudica la gara stessa. Nel caso specifico, la riflessione che è stata fatta e condivisa



COMUNE DI GENOVA

dagli uffici dello sport è che si tratta di un impianto destinato al gioco del tennis. In quelle aree di similari pubblici ce ne sono molteplici, quindi non esiste la necessità di salvaguardare in quell'area un'offerta pubblica rispetto a questa tipologia di impianto sportivo e di conseguenza la possibilità di realizzare, attraverso la vendita, un capitale che può essere utilizzato per offrire invece un'impiantistica sportiva in luoghi dove possono esistere dei deficit da questo punto di vista, era senza dubbio da ritenersi vantaggiosa per la comunità.

Come sapete ho recentemente ottenuto in eredità la delega sull'impiantistica sportiva. Per tre anni non ha avuto a bilancio risorse per investimenti, ma adesso ho chiesto che ci siano e la situazione è tale per cui in molteplici casi ci sarebbe la necessità di un intervento di manutenzione straordinaria. Del resto a breve la Commissione dovrà esaminare il nuovo regolamento dell'impiantistica sportiva e questo naturalmente porta con sé l'esigenza di avere anche un tesoretto per poter intervenire soprattutto in quelle realtà dove la situazione è particolarmente critica e non ci sono più quei margini legati alla presenza di sponsorizzazioni, di finanziamenti che potevano in qualche modo venire incontro alle società sportive dilettantistiche che consentivano di fare investimenti anche di natura straordinaria alle associazioni stesse.

Di conseguenza su ogni singola situazione noi dovremo andare a verificare l'opportunità di fissare dei criteri per la spesa in modo tale che si possa investire, con quel gruzzolo che riusciremo a mettere nel bilancio, seguendo dei criteri di priorità proprio legati all'offerta della sua distribuzione territoriale nella tipologia di attività sportiva.

Conseguentemente il parere favorevole rispetto a questa vendita sia per l'Assessorato all'urbanistica che per quanto riguarda la parte legata all'impiantistica sportiva ha consentito di procedere a proporre prima in Giunta e poi al Consiglio l'inserimento di questo impianto dentro al bando di gara.

CARATOZZOLO - GRUPPO MISTO

Grazie. Presidente, dico a verbale il fatto che gli Assessori di riferimento avrebbero dovuto essere presenti già l'altra volta quando abbiamo fatto il sopralluogo e non lo sono stati. È chiesto esplicitamente che fossero presenti in questa occasione e non lo sono, al di là del Vicesindaco. Non vorrei che questa discussione rimanesse sempre monca, perché non riuscissimo ad avere dei chiarimenti che già in quell'occasione abbiamo evidenziato a lei, Presidente, e lei aveva detto di farsi portavoce.

A questo punto o lei ha parlato sotto voce oppure non è stato recepito a dovere, almeno fino ad adesso.

Questo l'ho detto e lo ribadisco, non mi pare fine nei confronti della Commissione che gli Assessori di riferimento non siano presenti o comunque aggiornati sull'argomento.

Questa delibera prevedeva già in altra occasione un'alienazione di una serie di immobili compreso questo di proprietà comunale. Tutto è passato tranne questo ed il Bergamasco di cui adesso non parliamo.

Abbiamo fatto un sopralluogo, gentilmente accolti dai gestori della struttura i quali ci hanno evidenziato la storia, in parte già presentata dai documenti ed in parte non ancora chiara per la verità, per cui le domande che abbiamo fatto in quell'occasione sarebbe bene che qualcuno ce le chiarisse, altrimenti rischiamo di dover dare un giudizio ed un voto senza gli opportuni elementi.

La proprietà di questa struttura, Assessore, ha una storia un po' complessa. Inizialmente acquistata dalla società, ceduta al Comune che ha dato l'autorizzazione a fare determinati lavori, ma sarebbe bene avere un chiarimento ufficiale su questo argomento.

Secondo argomento. La gestione. I canoni in questi trent'anni sono stati abbonati dai lavori svolti. In funzione di che cosa?



COMUNE DI GENOVA

In più c'è un nuovo regolamento sulla gestione degli impianti sportivi, siamo a fine mandato e spero arrivi anche in Commissione. Si parla di trent'anni, vent'anni e non si capisce perché in certe strutture si diano concessioni lunghe come fossero un gesto di beneficenza ed in altri casi bastano dieci anni pur presentando gli stessi requisiti. Credo non sia un aspetto politico, ma non si riesce a capire perché per certe strutture si diano tempi così lunghi di gestione e per altre strutture no. Se ci sono delle norme utilizziamole allo stesso modo per tutte le strutture.

Anche su questo gradirei un chiarimento, al di là del regolamento che deve venire.

Per quanto riguarda quella struttura in particolare, un altro elemento che era venuto fuori era l'utilizzo sociale della struttura, perché quando c'è un bando di assegnazione solitamente ci sono tanti vincoli, impegni da parte di colui che vuole partecipare. In questo caso i paletti sono stati in qualche modo riportati sul bando stesso e mi riferisco anche a trent'anni fa, quando era stato concesso in utilizzo all'associazione.

Ricordo un bando in cui vi erano richiesti mille requisiti, impegni non solo economici e poi non ha partecipato nessuno, perché erano talmente tali e tanti che sembrava soltanto folle aderire. Il Comune merita, secondo me, che tutte le strutture vadano in malora, perché è pazzo chi si presenta per realizzare opere, spendere dei soldi, vincolarsi e poi non avere niente in mano, perché rimane tutto in mano all'Ente che ne fa ciò che ritiene opportuno a seconda dei momenti e dei colori.

Ho fatto queste domande nella speranza di avere qualche chiarimento nel seguito del dibattito.

Il canone nel caso in cui viene venduto o nel caso contrario e l'ulteriore domanda è la seguente: nel caso in cui il Consiglio non consente l'alienazione, rimane di proprietà del Comune che farà un bando di assegnazione a cui partecipa chiunque in funzione dei requisiti. Quali requisiti saranno inseriti in questo eventuale bando? Con qualche vincolo particolare o qualche agevolazione nei confronti di chi giustamente per trent'anni ha fatto qualcosa di positivo?

VEARDO - P.D.

Presidente, intervengo perché ho avuto la fortuna di partecipare al sopralluogo nella struttura e devo dire ai gestori che abbiamo apprezzato la qualità della gestione e del servizio, veramente un plauso.

Abbiamo chiesto loro esplicitamente se fossero più interessati a comprarla o a continuare la gestione e hanno detto di preferire la concessione. Quindi la prima questione è perché non si può continuare a procedere in questo senso?

Seconda questione. In questo quadro non c'è la cosiddetta club house. Quindi c'è un'altra struttura edificata con atto pubblico del Comune e questo mi sembra un aspetto rilevante che la delibera non coglie, perché è evidente che quando tu indichi la costruzione devi tener conto di un immobile che di fatto non è comunale. Chiedo se è possibile riprovare una concessione in modo tale che il bene rimanga di proprietà pubblica, data anche la presenza di questo immobile.

Il tema che ponevo era la questione della dimensione sociale dell'intervento. Mi sembra che l'idea che è stata presentata di attività con le scuole sia effettivamente congrua rispetto alle finalità dei nostri impianti sportivi. Conseguentemente, al di là della mia incomprendimento ed incompetenza sulla questione della proprietà di quell'immobile, che peraltro non è venuta fuori durante la Commissione, è chiaro che è un qualcosa che volevo capire. Grazie.

BERNINI ASSESSORE

In questo periodo il Sindaco era fuori dal territorio nazionale, di conseguenza per molte delle iniziative di rappresentanza o io o altri Assessori dovevamo essere presenti, per cui era difficile per



COMUNE DI GENOVA

me programmare presenze in Commissioni se non quelle già pianificate che consentivano alla mia segreteria di fissare gli altri impegni che devo soddisfare.

Questo non è l'unico caso di un impianto sportivo realizzato da altri trent'anni fa la cui proprietà è passata al Comune di Genova. Le circostanze sono diverse a seconda del territorio dove si insediano, delle tipologie di impianto. Normalmente gli uffici fanno le dovute verifiche su quali sono i valori delle strutture che vengono acquisite e fanno il calcolo di quale può essere il valore della locazione e quindi si fa la gara, dando la possibilità a tutti di partecipare.

La scelta di vendere dipende da altre considerazioni. È vero, possiamo lasciarlo pubblico e prendere un canone, ma il nostro problema oggi è anche quello di avere poche risorse per fare investimenti in altre zone della città dove ce ne sarebbe più bisogno. Visto che in quella zona lì abbiamo una situazione di esubero di impiantistica - soprattutto legata al tennis - si è ritenuto corretto procedere alla vendita per avere risorse disponibili da mettere in conto capitale per fare investimenti da altre parti.

Se il Consiglio Comunale ritiene che questo non sia ed individua altri criteri di priorità va benissimo, tra l'altro discuteremo del regolamento degli impianti sportivi e dentro ci saranno anche queste situazioni. L'unico problema è che se mettiamo a gara, fissiamo un canone anche per circostanze che riguardano i lavori che devono essere fatti di manutenzione straordinaria e quant'altro, non vorrei ci trovassimo con dei crediti per canoni non pagati, come già succede per il Tennis club Le Palme. Eppure in quelle zone le attività sportive legate al mondo del tennis pare, vista la lite che c'è tra le tante associazioni sportive presenti sul territorio, essere abbastanza lucrativa, tale da farli i soldi che dovrebbero essere pagati per il canone che il Comune richiede.

Tutta questa serie di elementi fanno pensare che il parere dato in termini positivi per la vendita da parte degli uffici sia corretto, se poi il Consiglio Comunale ritiene di mutare il quadro delle priorità è sua facoltà e di conseguenza può fare scelte alternative.

Lo squilibrio tra le attività territoriali non riguarda soltanto le associazioni sportive. Se si riesce a mettervi rimedio la cosa è sempre positiva. Forse partendo da questi criteri di base, si può orientare anche il comportamento degli uffici in modo tale da raggiungere un percorso di maggiore equilibrio.

Mi scuso, ma ho una commemorazione a cui devo partecipare e quindi devo lasciarvi, ma sono pronto - se programmata in tempi ragionevoli - ad essere presente ad altri momenti di incontro.

GRILLO - P.D.L

Rispetto alla proposta che ci è stata sottoposta in sede di commissione consiliare, con conseguente rinvio della pratica per approfondire il lotto di cui oggi si parla, credo che quella posticipazione sia stata utile, in quanto ha consentito alla commissione stessa di verificare sul posto gli impianti che sono stati realizzati. È stato fruttuoso, perché abbiamo registrato una gestione complessiva dell'area e dei manufatti adibiti a punto di incontro e di aggregazione, registrando una gestione efficace in termini di manutenzione e di tenuta in ordine dell'impiantistica.

Oggi il Vicesindaco afferma che questa operazione di alienazione ha come presupposto ed obiettivo quello di introitare risorse da investire su altri impianti sportivi del territorio meritevoli di manutenzione.

Prima osservazione. Non c'è stata detta l'ipotesi di quali altre strutture trattasi, sarebbe stato opportuno. Forse via Campanule? Questo esempio può valere per altri impianti sportivi in stato di degrado e di abbandono, perché sono andato a fare un sopralluogo a prescindere dall'ufficialità del mio intervento oggi. Perché non si aliena via Campanule che esiste anche questo in una zona pregiata della città?



COMUNE DI GENOVA

Seconda osservazione. Si dice che abbiamo delle società morose che gestiscono degli impianti sportivi. Forniteci l'elenco, perché con la documentazione adeguata si arriva ad una proposta complessiva. Chi non adempie a quanto convenuto con il Comune?

Terza osservazione. Riguardo allo sport nella nostra città, quando si è parlato di impiantistica sportiva e delle risorse finanziarie occorrenti per garantire alla nostra città impianti sportivi che possano soddisfare le esigenze delle nuove generazioni, dei ceti più deboli ed anche degli anziani, abbiamo visto che nei bilanci previsionali per quanto riguarda lo sport siamo scesi ad un livello preoccupante rispetto alla media di tutte le città italiane, sole poche centinaia di migliaia di euro. È un argomento che, così come tanti altri settori di cui ha competenza il Comune, dovrebbe trovare maggiore considerazione.

Cito un altro esempio. Visto che non abbiamo risorse per finanziare l'impiantistica sportiva e le manifestazioni come qualche anno fa era avvenuto quando c'era un coordinamento tra Provincia, Regione, Coni e Comune, allora adottiamo un provvedimento di abbattimento sui costi di utilizzo degli impianti. Non diamo risorse per la manifestazione sportiva, ma incoraggiamo per quanto riguarda la locazione. Ben venga presto il nuovo regolamento sullo sport.

Riguardo alla pratica di cui parliamo, dopo l'avvenuto sopralluogo, ci sono alcuni nodi da chiarire prima di parlare di alienazione. Il contratto stipulato con il notaio il 2 marzo del 1982 prevedeva espressamente: "Il comune di Genova concede al Tennis club Albaro diritto di prelazione per l'assunzione della gestione dell'impianto sportivo, a parità di condizione di terzi dopo la scadenza del termine della concessione in uso. Diritto da esercitarsi entro 90 giorni dalla comunicazione da farsi dallo stesso Comune con lettera raccomandata".

Ci troviamo di fronte ad un atto notarile ripreso con atti successivi preannunciati e comunicati verbalmente durante il sopralluogo, perché questa clausola appare in altri documenti e nella corrispondenza avvenuta con il Comune.

Un altro nodo da chiarire è questo: la prelazione. Significa che gli attuali gestori che molto hanno investito su quest'area, hanno comunque il diritto.

Ringrazio il collega Veardo che ha evidenziato anche un fatto che non si può liquidare con due parole, va approfondita la questione posta.

Infine, caro Vicesindaco, c'è una lettera che il Tennis club le ha inviato il 25 gennaio 2016 in cui veniva evidenziato l'aspetto sociale di questo impianto. Si ha quasi l'impressione che questa struttura venga liquidata come al servizio di pochi privilegiati, ma sono state elencate al Comune tutte le attività sociali che vengono svolte: attività di scuola tennis, corsi gratuiti, indizione di gare singole ed a squadre concertate con la federazione, funzione sociale ospitando 70 persone in genere anziani. Gli uffici questi documenti li hanno a loro mani. Anche sotto questo aspetto ad oggi nulla si può dire rispetto all'attuale gestione.

Concludo dicendo che quando si porta una pratica di alienazione dei beni del Comune sarebbe bene che, a monte delle intese a suo tempo intercorse e poi rinnovate e concertate, ci fosse un'adeguata documentazione. Non si può in una paginetta di perizia comunicare che questo bene verrà alienato senza fare un po' di cronistoria per capire i reali motivi e ragioni. Amici della Giunta, se l'obiettivo è quello di fare cassa, cerchiamo di individuare altri impianti sportivi che veramente hanno bisogno di interventi radicali e cito via Campanule per esempio, ma sono convinto che da Voltri a Nervi si possono individuare anche altre zone su cui è necessario intervenire, come nelle periferie degradate.

Ormai siamo in chiusura di ciclo amministrativo, ma va rivisitato il regolamento, perché un Consigliere comunale per sviluppare a pieno le sue funzioni e le relative motivazioni ha la necessità di approfondire in tutti gli aspetti la pratica e necessita di un intervento di più di dieci minuti.



COMUNE DI GENOVA

Concludo augurandomi che questo provvedimento, ancorché la Commissione lo abbia già stralciato dai dodici lotti, tale resti. E quando la pratica venisse in Consiglio Comunale ovviamente questa parte venisse stralciata ed approfondita, soprattutto in una visione di una nuova gestione da affidarsi a chi ha realizzato gli impianti concertando le nuove condizioni di gestione ed anche di natura finanziaria.

MUSCARÀ - M5S

Grazie, Presidente. Per fortuna abbiamo chiesto di stralciare questo punto dalla delibera, in quanto mi pare siano emerse delle motivazioni in discussione. Nella pratica si diceva che questo bene andava alienato, perché sembrava non avere una valenza sociale, almeno così un documento del Municipio diceva. Poi, quando siamo andati a parlare sul posto con i responsabili, ci hanno detto effettivamente il contrario che di fatto c'è una valenza sociale. Ci è stato comunicato che danno in utilizzo questo spazio sportivo a delle scuole in modo gratuito, quindi non è vero ciò che è stato affermato dall'ente.

Per quanto riguarda la proposta di vendita ho guardato negli atti di Consiglio che è stato aggiunto un documento del 27 giugno 2007 nel quale l'associazione che gestisce l'impianto scriveva all'Assessore e come oggetto c'era: "Proposta di acquisto area in concessione all'associazione sportiva Tennis Club Albaro di via Teano". Quindi già nel 2007 l'associazione, in previsione della scadenza del 2014, chiedeva se poteva essere rinnovato o eventualmente venduto l'impianto proprio per fare un programma sugli investimenti. Poi siamo arrivati nel 2014, in scadenza, e tramite una delibera dirigenziale del Municipio si decide di prorogare.

La mia domanda è questa: vorrei sapere a che titolo è stato deciso di prorogare di un altro anno senza valutare il fatto di dover far pagare un canone a questa associazione e qui ci potrebbe essere stato un danno erariale per il Comune. Inoltre tale proroga è stata rinnovata con un'altra determinazione dirigenziale, questa volta Comunale, fino al 17 maggio 2016. In questi due anni di vacanza avremmo potuto incassare un canone, chi ci ha messo i soldi?

Hanno un fine sociale, ma da una parte il Municipio nega questa valenza e dall'altra decide di prorogare l'utilizzo del sito senza far pagare niente all'associazione.

C'è da capire se c'è la valenza sociale o meno.

I soldi venuti meno in questi due anni nelle casse del Comune vorrei capire chi ce li mette.

L'assessore Bernini diceva di vendere questo bene e con l'incasso investire in impianti con necessità di manutenzione. È possibile vincolare questi soldi che verrebbero recuperati con l'alienazione effettivamente ad un investimento sugli impianti sportivi? Perché la mia paura è che si afferma questo e poi invece dove c'è necessità non viene fatto niente.

DE BENEDICTIS - GRUPPO MISTO

Grazie, Presidente. Menomale che abbiamo fatto il sopralluogo, altrimenti chissà come sarebbe andata a finire. Ho preso alcuni appunti in base a quanto scaturito.

Nella proposta mi pare di aver capito che si sostiene che il Tennis Club Albaro non svolga attività sociale, mentre i gestori hanno sempre sostenuto il contrario. C'è qualcosa che stride.

È venuto fuori che nel corso di questi anni sono state apportate parecchie migliorie agli impianti. Addirittura al di là del club house, sono state rifatte le toilette esterne, gli spogliatoi ed altre cose, tutto questo senza mai chiedere un soldo al Comune. Chiedo se è vero.

Fino ad ora hanno sempre portato avanti questa gestione senza mai chiedere contributi al Comune.



COMUNE DI GENOVA

Quello che mi è parso di capire è che il Comune ha bisogno di fare cassa, ha individuato una struttura che finalmente funziona e pensa di guadagnarci. Credo sia un comportamento troppo disinvolto e un po' azzardato.

Assessore, faccio questa domanda: abbiamo una società che gestisce lo stadio del Ferraris, è a posto con i conti o vi deve denaro? Sennò cominciamo a prendere i soldi da questi e vediamo se riusciamo a reinvestirli in altri impianti.

Il collega Grillo parlava degli impianti di via Campanule, dove ci sono campi da tennis ed un campo da calcetto. Sono più di quindici anni che è abbandonato, ogni tanto il Municipio ne parla, io avevo dimostrato che c'era un'autogestione, ma che fine faranno questi impianti?

A me pare che la gestione da parte del Tennis Club Albaro sia stata notevolmente positiva, perché adesso metterli in difficoltà? Perché si fa un bando, al quale può partecipare chiunque quando sappiamo benissimo che a Genova c'è una società che vince molto spesso tutte le gare del Comune per gli impianti sportivi? Non voglio pensare ai bandi per le farmacie, dove sembrava un bando europeo e poi ha vinto quel signore che si era licenziato due mesi prima che già sapeva tutto.

Perché non provare a parlare i gestori e vedere, facendogli una giusta proposta di canone, se possiamo continuare con loro? Questa è la mia proposta. Grazie.

VILLA - PD

Grazie, Presidente. Anch'io avevo preso un po' di appunti, ma lascio spazio agli auditi se voglio aggiungere qualcosa, perché mi sono letto lo statuto e la convenzione fatta nel 1982 ed avrei voluto fare alcune domande già fatte dai colleghi Grillo e Muscarà e quindi eventualmente anch'io mi aspetto delle risposte.

Colgo l'occasione per ribadire un ragionamento un po' più comprensivo su tutta quella che è l'impiantistica sportiva a Genova ed il dialogo ed il rapporto che c'è ad oggi con lo sport in generale. Mi spiace che non ci sia l'Assessore allo sport, perché si sarebbe potuto parlare delle attività, entrare nel merito, ma è chiaro che da questo punto di vista io ringrazio, il consigliere Grillo che chiede ciò che ormai dico da tempo, di cercare di creare al rapporto e fare la nostra parte affinché lo sport sia messo in grado di poter essere usufruito da tutti.

Lo dico perché i nostri anziani, i nostri predecessori hanno costruito parecchi impianti a Genova e con l'aiuto dei nostri uffici dobbiamo essere in grado, compatibilmente con le risorse finanziarie, appunto di poterli gestire e di metterli in condizioni di essere utilizzati per fare lo sport.

Cogliamo l'occasione di ribadire quello che speriamo ci sia nel nuovo regolamento sull'impiantistica comunale, dove ci sono degli incentivi, delle situazioni che vanno ad agevolare le società stesse. Ho sempre posto la questione delle spese correnti delle singole associazioni che sono molto elevate e parlo di luce, gas, riscaldamento ed acqua, tutte quelle uscite che sono entrate delle stesse società del Comune di Genova. Perché non ribadire che tali agevolazioni possono essere fatte su abbassamenti di quote di questo tipo? Tante società hanno metrature talmente elevate e per un sacchetto di spazzatura che producono pagano 5.000 euro di TARI. Non voglio entrare nel merito, perché ho già chiesto di fare questa discussione con l'assessore Boero che oggi non è presente.

Spero che lo sport continui ad essere una parte integrante di socialità che dobbiamo sempre ribadire. Abbiamo notizie diverse, volevo sapere dai Municipi interessati quali sono le attività svolte e quindi guardare tutti insieme cosa dice la convenzione, vedendo le finalità ed il discorso della concessione e non della vendita. È chiaro che bisogna fare un ragionamento più ampio, ci sono alcuni impianti ormai abbandonati da molti anni e bisogna fare un riflessione di questo tipo.

Mi fermo per lasciare spazio agli auditi. Ascolto le risposte e poi mi riservo di fare altre domande.



COMUNE DI GENOVA

NICOLELLA – LISTA DORIA

Grazie, Presidente. A proposito dell'impianto del club house, fatto a carico della società su un terreno di proprietà del Comune di Genova, è stato citato il Codice Civile di cui io mi scuso non ho nessuna nozione, per cui chiedo se questo impianto può costituire una valorizzazione del terreno stesso e se la società che l'ha attuato possa in qualche modo rivalersi sul Comune di Genova per quanto riguarda l'investimento.

Ciò è avvenuto per esempio per il caso della Fiera in cui il padiglione Jean Nouvel è stato costruito sul terreno di proprietà del comune di Genova e poi la fiera si è rivalsa sull'Ente stesso per il rimborso che è avvenuto con un risarcimento in contanti e poi con l'annullamento della corrispondenza dell'affitto del canone.

Per cui volevo sostanzialmente sapere se si configura una situazione analoga.

La seconda domanda è stata anticipata dal consigliere Muscarà: sono in qualche modo vincolabili i proventi dell'alienazione degli impianti sportivi alla costruzione o al miglioramento di altre strutture dello stesso tipo? Su una voce di bilancio può essere messa una destinazione, un indirizzo dei proventi? Grazie.

MISLEY VICEPRESIDENTE V.P.T.C

Grazie. Sono stato Presidente per diversi anni di questo club al quale sono molto attaccato e quindi mi è stata concessa la parola.

Innanzitutto voglio ringraziare tutti i Consiglieri che hanno spezzato più di una lancia a nostro favore e di questo ne sono veramente grato. Mi ero preparato una scaletta di interventi, ma cerco di riassumere, perché molto è stato detto. Volevo rettificare o rinforzare alcune cose.

Faccio presente che con l'atto notarile 1982 il Comune è entrato in possesso non solo del terreno, ma anche di tutta la struttura costruita e finanziata dai soci senza alcun onere per l'Ente. A fronte di questo esborso rilevante, il Comune ha dato una concessione trentennale.

A valle di questo si fa presente che, in ottemperanza delle richieste contenute nel rogito sopra menzionato, il nostro club si è aperto all'esterno consentendone la frequentazione a famiglie e ragazzi. Il club ospita una scuola tennis aderente alla Federazione Italiana Tennis con una media di un centinaio di giovanissimi; indice annuale gare regionali; ha aperto ad anziani la frequentazione dei locali per giochi di società. Ad oggi tra soci ordinari, frequentatori, allievi e famiglie offriamo i nostri locali e spazi verdi a più di 400 persone.

Questa richiesta di svolgere un'attività sociale era già sostenuta nel rogito con il quale il Comune deliberava la costruzione.

Si dice che il nostro club è uno dei tanti. No, è il terzo club per importanza dopo il Tennis Club e dopo il Park Tennis, quindi rivendichiamo questo. Ci sembra abbastanza strano ed incredibile che noi si venga penalizzati da una vendita, quando: - abbiamo gestito bene per tutta la durata dei trent'anni, senza chiedere una lira al Comune, mentre invece altri impianti sono debitori di cifre anche rilevanti; - e abbiamo arricchito, come è stato ricordato, di nuove costruzioni, strutture, la proprietà del Comune; - abbiamo fatto la club house, bagni, spendiamo molti soldi per mantenere l'area verde, anche 8.000 euro l'anno.

Mi sembra quasi un castigo per la buona gestione.

Non ci siamo mai opposti al rinnovo della concessione, che per noi è chiaro che debba essere onerosa, anzi furono fatte a suo tempo anche delle cifre. Non ci rifiutiamo di pagare un giusto canone, sempre che ci venga rinnovata la concessione per la quale, tra l'altro, abbiamo un diritto di prelazione. Quando abbiamo parlato con i funzionari del Comune, ci sono stati detti quali sono i criteri per l'aggiudicazione di una nuova concessione e non solo l'aspetto economico, ma anche la capacità dell'ente o del gruppo a cui si affida la gestione.



COMUNE DI GENOVA

Siamo disponibili, non ci siamo mai rifiutati. Ringrazio tutti coloro che hanno spezzato più di una un lancia ed attendiamo con speranza di poter continuare la nostra gestione onerosa, perché non ci sottraiamo ad un giusto canone.

FARINELLI PRESIDENTE MUNICIPIO LEVANTE

Buongiorno a tutti. Scusate per il ritardo, ma ho partecipato alla manifestazione dei lavoratori della Kavò a Nervi, senza volervi mancare di rispetto istituzionale, ma è più importante la partecipazione per chi verosimilmente perderà il lavoro.

Sulla questione vorrei dire che il Municipio Levante ha proposto alla Giunta Comunale la vendita del Tennis Club Albaro di viale Teano, perché siamo alle prese con due progetti per noi prioritari: quello di Campanule dove ci sono cinque campi da tennis con futura impostazione socio-sportiva; la riqualificazione della piscina di Nervi.

Questo fa seguito ad un colloquio che io ebbi con l'assessore Miceli il quale mi chiese dove andava a prenderli i soldi il Comune per rifare la piscina di Nervi. Da lì l'idea di cedere un complesso di assoluto pregio quale il complesso di Tennis di viale Teano, gestito molto bene in tutti questi anni da brave persone, ma che dal punto di vista della funzione sociale nei confronti del territorio non avevamo visto alcuna utilizzazione se non negli ultimi anni della presidenza Cozzi.

È vero che il complesso di viale Teano è stato valorizzato in questi anni, come anche che non hanno versato un euro al Comune e comunque l'apertura nei confronti del territorio è stata nell'arco dei trent'anni assolutamente ridotta. Detto questo, se il Comune trova i denari per finanziare la riqualificazione della piscina di Nervi, non abbiamo alcun problema a che l'impianto di viale Teano vada a bando e che quindi resti nell'ambito del patrimonio pubblico. Vorrei fosse chiaro.

Il problema è che il progetto della piscina di Nervi ha una valenza più spiccatamente sociale dal momento che si propone di far partecipare all'attività natatoria le scuole, i disabili oltre che parzialmente coloro i quali esercitano attività agonistica come le squadre giovanili che gravitano nel nostro territorio.

Detto questo non mi oppongo a che possa esserci il mantenimento del complesso di viale Teano nell'ambito della proprietà pubblica, ma non vorrei che a farne le spese sia la riqualificazione della piscina di Nervi. Grazie.

CARATOZZOLO - GRUPPO MISTO

Prima di continuare i lavori gradirei sentire l'assessore Piazza ed i dirigenti, perché se andiamo a ruota libera non ne veniamo fuori.

PIAZZA ASSESSORE

Grazie, Presidente. Per quello che riguarda le questioni che sono tante e di assoluto rilievo circa l'impiantistica sportiva, ma che esulano dal contenuto della delibera patrimoniale sulle quali l'assessore competente Bernini è dovuto andare via per motivi istituzionali per cui c'è il dirigente che potrà darvi delle risposte, penso sia necessario un approfondimento con chi di dovere per poter sviluppare in maniera più organica una riflessione sulle strutture sportive e le politiche relative.

Per la pratica in discussione volevo fare due riflessioni di carattere più generale.

Primo. L'interpretazione di quello che ha detto Bernini sarà lui a ridarla, ma sul fatto che ci siano delle vendite e delle entrate da alienazioni che possono essere destinate specificatamente ad alcuni interventi particolari, questo non è possibile. Io l'ho interpretata in maniera differente: il ragionamento è che entrano nel rendiconto e poi è nella dinamica di bilancio che si individuano le



COMUNE DI GENOVA

poste e gli investimenti. Questo è un elemento che ad oggi la destinazione dei soldi che sarebbero arrivati dalla vendita dell'impianto non è specifica.

Inoltre volevo puntualizzare che è evidente a tutti che l'investimento iniziale da parte degli associati al circolo e la gestione successiva dal punto di vista della manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto, è un qualcosa di cui l'Amministrazione ha ben presente la qualità e la bontà. Questo lo vorrei chiarire subito.

La valutazione è stata condivisa nel senso che c'è stato un investimento iniziale molto consistente che ha avuto in un atto notarile un momento molto importante per il fatto che è stato riconosciuto quel valore di investimento con una concessione trentennale che va a ripagare, essendo non onerosa. Questo equilibrio ha fatto sì che tutta l'operazione sia stata molto buona per la città e per chi ha gestito l'impianto.

Un altro punto venuto in discussione è stata la valenza sociale o meno.

Nessuno mette in discussione il fatto che in un progressivo ci sia stata un'attenzione da parte del circolo all'aspetto di educazione dei giovani allo sport e di accoglienza degli anziani nello spazio per momenti di socialità. Questo è un elemento che rimarchiamo, quindi anche su questo non c'è dissonanza.

Quello che è nel contenuto, parlando con il Presidente del Municipio, circa la rilevanza sociale o meno è proprio questo, un bilanciamento di interessi del territorio ma non sul fatto che non venisse fatta attività sociale o di rilevanza sociale dal circolo, ma il fatto di una necessità di valutare anche altri investimenti. Questo è un altro elemento che rimarca un accordo su delle valutazioni.

Quindi sia l'investimento iniziale che la natura dell'attività svolta dal circolo sono emersi nel corso del sopralluogo e nella commissione odierna.

Apprezzo il fatto che sia riconosciuto dal punto di economico che questi trent'anni hanno ripagato l'investimento e le manutenzioni e quindi ad oggi siamo all'anno zero su cui che sia il percorso di vendita o che sia un percorso di concessione, c'è un elemento di riallineamento.

Ad oggi per quanto riguarda le prospettive sollevate dal Municipio, dal punto di vista di un via libera ad una vendita, circa il patrimonio la mia attitudine è di avere la massima flessibilità per la gestione degli spazi pubblici in accordo con la città per varie tipologie di utilizzi. In questo caso parliamo di sport, ma a breve parleremo della valorizzazione delle ville per attività di carattere economico e culturale, ma sulle forme la massima flessibilità, perché la priorità in questo momento dell'Amministrazione è sicuramente di fare cassa, ma anche valorizzare i nostri beni nella misura in cui significa restituirli all'uso pubblico o privato nella maniera più trasparente e più chiara che dia i migliori risultati.

Non mi sfugge il fatto che un approfondimento con gli auditi oggi e con i commissari, è servito per capire dal punto di vista della concessione quali possono essere delle forme per poi rivalutarle in maniera più approfondita ed analitica secondo le indicazioni che stanno emergendo.

MISLEY V.P.T.C

Volevo chiarire solo due punti. Uno sul fatto che nella proposta di delibera viene scritto che "L'immobile in oggetto per l'attività che viene esercitata non riveste caratteristiche tali da essere destinata ad uso associativo e che l'impianto non rispondente ad esigenze di socialità e non essendo destinato al raggiungimento di finalità istituzionali dell'ente potrebbe trovare attraverso la vendita un'idonea forma di valorizzazione".

Su questo punto e su quanto affermato dal Municipio del Levante, dissentiamo profondamente. Non è vero, abbiamo più volte dimostrato che svolgiamo all'attività eminentemente sociale, senza alcuno scopo di lucro. Se andate a leggere il rogito nel quale ci viene imposto di rispettare questi criteri di socialità, riteniamo di essere in regola.



COMUNE DI GENOVA

È stato rilevato un impegno con gli istituti scolastici della zona per istruire e formare i ragazzi delle scuole. I cento allievi che vengono ogni anno sono rappresentativi di tutto il territorio. Gli anziani partecipano con cifre irrisorie che coprono solamente le spese. Tutto ciò non è attività sociale?

Finisco, perché mi sembra che ne abbiamo parlato anche troppo. Dissentiamo e ci opporremo nelle forme opportune.

Un'altra cosa, c'è una scadenza che viene indicata nel 17 maggio di quest'anno. Come si fa a gestire una A.S.D. che prevede un bilancio annuale, delle quote da chiedere ai soci, che si è impegnata con fornitori per il mantenimento di tutta la struttura, con questa scadenza. Chiediamo, pagando una quota, di terminare l'anno e quindi la concessione dev'esserci allungata fino alla fine dell'anno. Chiedo scusa della veemenza, ma ritengo che sotto le nostre opinioni siamo nel giusto.

VILLA - PD

Ringrazio il Presidente del Municipio che ha manifestato queste sue volontà, però questo mi dà lo spunto per iniziare un ragionamento più ampio anche in questa discussione, in questa giornata di Commissione.

La riflessione che si faceva è più ampia. Lei dice che per salvare determinati impianti deve trovare il denaro per poterli realizzare. Le dico che in questa sede parecchie volte abbiamo detto all'assessore Miceli che le risorse per rimettere a posto le Campanule e Nervi deve andarle a prendere da altre parti, nelle società del Comune di Genova dove ci sono dirigenti che guadagnano 200.000 euro l'anno. Abbiamo aziende che incamerano 11 milioni di euro e ne riconsegnano al Comune 2 milioni e mezzo. È lì che va fatto un ragionamento più generale.

Non si possono prendere soldi da un impianto che probabilmente è buono, che è patrimonio in ottime condizioni del Comune di Genova, quindi che si vendano le cose belle dell'argenteria e non si cerchi di valorizzare, di fare altri passaggi importanti. Quando ho chiesto di mettere soldi sullo sport mi hanno risposto picche ed allora la discussione è più ampia.

Questa rischia di essere una battaglia tra poveri, perché i soldi possono essere recuperati da qualche altra parte proprio per lo sport di cui si parla spesso. Non è vincolante che possiate realizzare le cose soltanto se le prendete da un altro impianto sportivo che andiamo a vendere, ma anche da altro. Assolutamente rispetto le vostre valutazioni, ci mancherebbe, ma sulla socialità cerchiamo di capire un attimino meglio. Perché se la valenza sociale c'è, se ci sono altre problematiche capiamole, vediamo se c'è qualcosa in più da fare.

Colgo l'occasione della presenza dell'assessore Piazza, ma anche con l'assessore Boero, perché bisogna fare un ragionamento diverso, se ci sono dei giusti canoni, se ci sono delle altre situazioni. Quando sono venuto qua nel programma elettorale avevamo scritto determinate cose e sullo sport cercavo di chiedere di andare a trovare risorse, ma non vendere un impianto comunale di pregio e di qualità per farne un altro, perché rischiamo di fare la cosa sbagliata. Sennò perdiamo di vista le nostre finalità ed i nostri obiettivi.

Quando ragioniamo di bilancio in questa sede, queste sono le proposte che noi Consiglieri facciamo e che spesso non vengono condivise, altrimenti è un ragionamento sbagliato.

CARATTOZZOLO - GRUPPO MISTO

Grazie. Parto dalla proposta dell'Assessore che dice che è bene parlare dello sport nel suo insieme con i referenti principali. È un'intenzione importante che dev'essere realizzata, sono passati quattro anni e non abbiamo parlato di sport ed impiantistica sportiva nell'ambito della città di Genova. Se l'abbiamo fatto solo su calcio d'angolo, come contorno ad altri argomenti.



COMUNE DI GENOVA

Presidente, credo che sia una proposta da portare avanti anche in riferimento al nuovo regolamento senza il quale non credo si possa affrontare il discorso di questa alienazione, assegnazione, concessione che sia, perché questo regolamento potrebbe rivoluzionare il panorama dell'impiantistica. Per quanto mi riguarda l'associazione che ha avuto la gestione dell'impianto fino ad ora deve andare avanti, l'abbiamo già detto, come non lo so. Non sono per alienare i beni nobili del Comune, perché vorrebbe dire dare via la roba buona per mantenere quella non buona. In attesa del nuovo regolamento facciamo una deroga, una proroga per questo impianto e vediamo il nuovo Consiglio cosa deciderà fare. Lasciarli in sospeso non credo sia una cosa saggia.

Due, mi fa specie che il consigliere Grillo abbia anticipato ciò che è stato detto dal collega Farinelli, sapeva già di Campanule e della piscina. Mi fa piacere che lui abbia dei canali che altri Consiglieri non hanno, ma lo dico in positivo. Non sono d'accordo con l'affermazione del Presidente, perché vedo che c'è una differenza di vedute circa la socialità dell'impianto. Questa non l'ho intesa, ma credo che ce ne sia il giusto ed indispensabile, senno farebbe fatica a reggersi una struttura di questo tipo con i costi che ha.

L'ultima considerazione la faccio sullo sport e l'impiantistica sportiva. L'argomento l'avremmo già risolto, ma stiamo parlando di tutte le strutture. Sulla situazione debitoria c'è qualcuno che è moroso di un anno, ma perché? Non ci possono essere diversi accordi, considerazioni, transazioni, non si può, la riflessione dev'essere unica, Assessore, perché non è possibile che loro che hanno speso X per trent'anni non abbiano pagato niente ed altri che hanno speso la stessa cifra invece debbano versare un canone; che la loro concessione sia stata trentennale e quella di altri decennale, ma non è giusto non solo dal punto di vista politico, ma anche della moralità.

Ve lo sto dicendo da mesi e non mi state ad ascoltare. Ci prendiamo in giro, Assessore. A questo punto mi ascolti e riferisca ai suoi colleghi. O si affrontano le situazioni in modo equo nei confronti di tutti, altrimenti non ne veniamo fuori. L'argomento di oggi è solo un elemento che ci fa allargare il ragionamento, di per sé quel problema dev'essere risolto o in un modo o nell'altro. C'è la mia proposta, ce ne sono delle altre, ma dobbiamo affrontare l'argomento nel suo insieme, perché se così non è saranno problemi per noi per quest'anno e per quelli che verranno dopo.

GIOIA - UDC

Grazie, Presidente. Assessore, al di là della delibera che discuteremo se portare in aula o meno, quello che viene fuori come quadro generale è che ad oggi possiamo constatare una gestione superficiale dell'impiantistica sportiva di questa città. Perché superficiale? Perché non si interviene dove ci sono situazioni gravi e di abbandono come via Campanule e la piscina di Nervi.

Non si capisce nella conduzione questa non oggettività che un'Amministrazione debba dare come esempio nella conduzione dei suoi patrimoni, perché si dovrebbe capire perché alcuni una concessione di dieci anni ed altri di trenta. Questi sono elementi che oggettivamente vengono fuori dalla discussione che stiamo affrontando e sulla quale bisogna fare un po' di chiarezza.

Parto dal suo intervento, Assessore, ripreso da Caratozzolo, dove dice di iniziare una discussione generale sulla situazione degli impianti sportivi attraverso una serie di Commissioni per affrontare il quadro generale prima che questa riflessione passi alla Giunta che verrà poi successivamente. Abbiamo poco tempo, ma sono tre anni e mezzo che questo Consiglio non si è mai riunito in qualsiasi Commissione per parlare di impianti sportivi. Forse l'abbiamo fatto una sola volta quando è venuto il Presidente Garrone a presentarci la possibilità di costruire un nuovo stadio all'interno della zona della Fiera. È stato l'unico momento in cui in questo ciclo amministrativo si è parlato di impianti sportivi. Devo dire che l'Amministrazione, a livello di patrimonio, ne ha diversi.

Non sono d'accordo con alcuni interventi dei miei colleghi, il fatto del mantenimento della roba buona o di dare via quella che già è abbandonata, io parto da un presupposto che poi è quello



COMUNE DI GENOVA

da cui parte la delibera. La Giunta nel piano di alienazioni inserisce quei beni che non ritiene più strumentali ai fini istituzionali dell'ente. Leggendo nella delibera questo impianto per l'Amministrazione non ha più le finalità richieste per cui il Comune deve tenerlo nel suo patrimonio, da qui la decisione dell'alienazione.

Non entro nel merito e nella valutazione, ma se questo è anche le farmacie non entrano in una situazione per finalità istituzionali dell'ente ed allora perché dobbiamo tenerle? D'altronde il ragionamento è questo, altrimenti quando mancano i soldi dobbiamo andare a chiederli, visto che comunque da Roma sono sempre di meno i flussi di denaro verso enti e locali, per poter dare risposta a quelle che sono le vere competenze che ha il Comune.

Quindi è logico che poi, rispetto a determinate situazioni per quanto riguarda il Tennis Club di Albaro la gestione trentennale con un canone elevato sarebbe meno opportuna dell'alienazione.

Al di là di questo la mia preoccupazione è che ci troviamo di fronte ad un Comune a cui deve mettere mano perché la situazione degli impianti sportivi è deplorabile.

Non ho condiviso l'intervento del Presidente del Municipio che dice di aver parlato con la Giunta dei due impianti del suo territorio per i quali vanno fatti investimenti, trovando la soluzione di alienare una struttura e con l'incasso ristrutturare quelle degradate. Non credo sia questo il giusto modo di intervenire, ma penso che il Comune faccia bene a fare un altro ragionamento: ho degli impianti, parte non ha fini istituzionali e li alieno. In caso di vendita è giusto dare la prelazione a chi per tanti anni li ha portati avanti e ha potuto svolgere anche fini sociali. Se avesse avuto solo una valenza sociale ovviamente non avrebbe avuto una situazione florida, ma sarebbe stato necessario un sostentamento da parte degli enti locali.

BOCCACCIO - M5S

Grazie, Presidente. Credo siano stati toccati tantissimi temi, quindi non li ripeto. Volevo trasmettere questa nostra proposta come gruppo del Movimento Cinque Stelle. Vorrei che gli Assessori competenti, gli uffici, non sottovalutassero o trascurassero le segnalazioni e gli input che sono arrivati da diversi Consiglieri, da diverse forze politiche.

Credo ci sia sicuramente da parte di molti la richiesta di valutare compiutamente questo dei tanti lotti oggetto di delibera, la richiesta di formulare una proposta eventuale di nuova concessione onerosa anche agli occupanti attuali che avranno naturalmente la prelazione.

Sono intervenuto solo per dire che dopo tutte queste osservazioni che sono state fatte e che condividiamo per la maggior parte non vorrei ci ritrovassimo con la pratica all'ordine del giorno in Consiglio Comunale e tutte queste considerazioni non vengano prese in conto.

Mi permetto di dire anche che qui non dobbiamo dibattere di cos'è stato costruito, cos'è stato fatto e quali sono i valori. Credo che la concessione trentennale gratuita copra questi oneri e se l'associazione ha ritenuto di fare ulteriori lavori ne avranno tratto un utile e dal punto di vista della prospettiva Comune non prenderei in considerazione l'idea di prevedere ulteriori gratuità.

Vero anche però che in occasione della visita del sopralluogo che abbiamo fatto, non conoscevo la struttura e sono rimasto favorevolmente impressionato dal livello, dalla qualità e dalla manutenzione dell'impianto stesso.

Mi rivolgo al Presidente del Municipio, vendere un gioiello per andare a sostenere o ripristinare delle situazioni che gioiello non sono, mi sembra onestamente un percorso pericolosamente effettuato più volte in passato che ha prodotto il risultato di peggiorare quello che andava bene e non migliorare quello che andava male. Forse varrebbe la pena di fare la riflessione contraria, cioè prendere spunto da un percorso che oggettivamente è virtuoso che è stato quello di affidare a un'associazione competente, capace, fatta di soci appassionati, che ha prodotto il risultato di avere un centro sportivo funzionante e trasferire agli altri due un iter di questo tipo, garantendo



COMUNE DI GENOVA

la stessa possibilità ai soggetti che dovessero subentrare di fare investimenti e di averne un ritorno nel tempo.

Valore sociale. Mi sento di dire che non possa essere invocato un valore sociale da parte di un'associazione che ha una quota associativa di svariate centinaia di euro, dove il costo dei corsi di Tennis per i ragazzi è di centinaia di euro trimestrali. Questo però eventualmente può far parte all'interno di una convenzione di una serie di prescrizioni un pochino più stringenti di quelle che furono fatte trent'anni fa.

Nello stesso tempo non dev'essere invocata questa mancanza di socialità, che anche secondo me c'è, a detrimento del riconoscere onestamente che il lavoro fatto da quest'associazione sportiva è di qualità.

Cercate di recuperare gli stimoli che sono arrivati, perché vorremmo fosse un percorso partecipativo, mi sembra giusto e doveroso li teniate a mente per poi tradurli nelle due cose che ho detto: un'ipotesi opposta a quella prevista, cioè che sugli impianti in difficoltà venga immaginato un percorso virtuoso come quello che c'è stato e dall'altra parte un'ipotesi di proroga, di rinnovo, di messa a gara di una concessione dove ci sarà una prelazione in modo che il Comune continui a mantenere la proprietà di questo angolo di territorio che oggettivamente è ben tenuto e contemporaneamente ne ricavi anche finalmente un canone annuale che consenta dei piccoli interventi dove sarà necessario. Grazie.

MUSCARÀ - M5S

Grazie, Presidente. Sono in attesa della risposta alla domanda che ho fatto proprio in merito alla vacanza dei due anni, cioè dalla scadenza del 2014 ad ora ho chiesto perché non si è ritenuto di dover chiedere un canone mensile.

Inoltre avevo fatto una domanda al Municipio prima assente e la ripropongo: a quale titolo nel 2014 c'è stata una determinazione dirigenziale del Municipio di Levante che prorogava questo tipo di affidamento, visto che esistono altre determinazioni dirigenziali e nel 2013 proprio il Comune di Genova aveva fatto una determina rispetto alla proroga tecnica delle concessioni d'uso delle associazioni e società sportive che gestiscono civici impianti sportivi con contratti scaduti o in scadenza.

Mi domando perché non è stata seguita la stessa procedura, visto che questa era riferita proprio ad impianti in scadenza nel 2013. Nel 2014 si sapeva che questo contratto sarebbe scaduto, perché non è stato seguito lo stesso iter? Perché il Municipio si è preso in carica la responsabilità di emanare questa determina dirigenziale? Volevo una risposta dagli uffici in merito a questo e soprattutto sul fatto che non stiamo percependo nessun tipo di canone su questo impianto.

Per quanto riguarda ciò che ci ha detto il Presidente del Municipio rispetto al fatto di recuperare dei soldi per poterli investire in impianti che ne hanno la necessità, vorrei dire che esistono anche altre strade. Attualmente sulla piscina di Pontedecimo si è deciso di fare una finanza di progetto dove l'affidatario dell'impianto ha fatto un investimento di oltre un milione di euro a fronte di una concessione trentennale dell'impianto. Non vedo perché la stessa cosa non si possa fare per la piscina di Nervi, anche per evitare di andare a spendere dei soldi per affidare un impianto a un canone ridotto ad una società che lo dovrà mantenere per diversi anni.

Dovrebbe arrivare tra l'altro in Commissione il nuovo regolamento degli impianti sportivi che prevede che questi affidamenti vengano aumentati nel tempo. Il limite era di vent'anni e si chiede di aumentarli. Mi sembra assurdo alienare un impianto sportivo di eccellenza, quando in Commissione si sta discutendo su come affidare gli impianti nei prossimi anni. Grazie.



COMUNE DI GENOVA

DE BENEDICTIS - GRUPPO MISTO

Grazie. Parto dalle affermazioni dell'assessore Piazza. Lei ha detto cose interessanti, riconoscendo la qualità e la bontà della gestione del Tennis Club Albaro. Dobbiamo partire da qua e risolvere immediatamente il discorso di metà maggio, perché non si può gestire un bilancio o una società se non si ha la certezza di poter continuare la gestione.

Concedere una proroga a fine anno come prima cosa.

La considerazione sugli impianti di via delle Campanule. Personalmente ricordo che negli anni addietro, con la Vincenzi, c'erano state delle associazioni disponibili a rilevare l'impianto, portarlo ad un'esistenza vera. Non è stato mai fatto nulla. Pensare adesso di dare ad una società la gestione di tutto l'impianto forse è esagerato, però visto che abbiamo diversi campi perché non dividere in due parti? Da una parte tennis e dall'altra calcio. Potremmo trovare due società che possano sicuramente gestire e migliorare questi impianti che fanno gola a tutti, ma sono rimasti per oltre vent'anni abbandonati. Questa potrebbe essere una soluzione.

Secondo, fare un regolamento degli impianti sportivi. Grazie.

PIAZZA ASSESSORE

Grazie, Presidente. Ribadisco, per quello che riguarda una riflessione complessiva sull'impiantistica sportiva non mi sottraggo, faccio parte della Giunta, possiamo calendarizzare delle Commissioni con gli Assessori competenti Bernini e Boero.

In questo quadro penso debba essere inserita la riflessione più approfondita su Viale Teano e quindi quello che propongo è di passare in Consiglio la delibera per quello che riguarda gli altri beni patrimoniali su cui abbiamo discusso, scorporando il ragionamento e la valutazione sull'impianto sportivo di Viale Teano.

CARATOZZOLO - GRUPPO MISTO

Assessore, non ho capito il contenuto della delibera. Non è già passato con la parte scorporata di Bergamasco e Viale Teano?

PIAZZA ASSESSORE

La delibera è passata in Commissione stralciata dei due lotti ed è pronta per approdare in Consiglio Comunale a meno che non ci siano modifiche.

GRILLO - P.D.L.

Ho molto apprezzato la proposta dell'assessore Piazza. A questa pratica vanno stralciate le problematiche degli impianti sportivi di Viale Teano sulle quali la Giunta deve instaurare da subito un rapporto con la società che gestisce gli impianti per le proroghe dovute.

Per l'iscrizione all'ordine del giorno del Consiglio, Presidente, stralciata questa pratica chiederei qualche giorno di tempo perché io ed un collega del gruppo Cinque Stelle avevamo proposto approfondimenti anche su altri lotti. Non ho la pretesa che la Commissione venga a visitare gli altri lotti, però io ho l'esigenza di approfondire altre questioni, fermo restando che per me la pratica può essere chiamata per l'Aula.

PANDOLFO PRESIDENTE

Lo stralcio votato in Commissione era stato fatto per due lotti: Viale Teano e la cascina di Bergamasco. Sul primo impianto siamo giunti a un esito. Rispetto al tema dell'aver più tempo rassicuro il consigliere Grillo e chi altro che domani la pratica non andrà in Consiglio Comunale, quindi almeno c'è ancora una settimana.



COMUNE DI GENOVA

Rimane pendente il tema della cascina sulla quale la Commissione si è espressa per stralciare.

PIAZZA ASSESSORE

Sulla cascina se è necessario fare un ulteriore approfondimento di passaggio in Commissione lo facciamo. Vorremmo portarla in aula perché è fuori dal contesto genovese, approfondiamo, ma prima che venga vandalizzata vorremmo portare a compimento il percorso.

PANDOLFO PRESIDENTE

La necessità di approfondimento c'è, per cui riconvocheremo la seduta con analogo ordine del giorno sapendo che come non c'era scritto oggi "Viale Teano" non ci sarà scritto "Bergamasco".

VEARDO - PD

Grazie, Presidente. Solo per capire, c'era una delibera con diversi lotti a cui ne abbiamo scorporati due. Poi ci sono questi due punti e su Bergamasco abbiamo detto che ci saranno approfondimenti. Su Viale Teano, è evidente che se abbiamo fatto un sopralluogo e una Commissione, pensavamo di portarlo, non siamo qui a parlare di aria fritta, ma mi sembra di aver capito che va rivista la situazione e dopodiché la Giunta ci farà un'ulteriore proposta che può essere di concessione, di vendita, ma con un'altra delibera.

Abbiamo fatto una bella discussione utile, ma dal punto di vista sostanziale di delibere non ce ne sono, ce ne sarà una nuova eventualmente.

PANDOLFO PRESIDENTE

Sentiamo l'ultima risposta del Presidente Farinelli sulla determina di proroga.

FARINELLI PRESIDENTE MUNICIPIO LEVANTE

Rispondo al consigliere Muscarà. La determina è un atto dirigenziale gestita dai segretari generali in qualche modo di concerto con il patrimonio. So che di solito sono rinnovi tecnici e quindi sono fatti alle stesse condizioni con la quale erano inizialmente state previste. Detto questo credo sia più opportuno chiedere alla parte tecnica dell'Assessorato.

Per quanto riguarda Campanule vorrei chiarire. Lì saremmo quasi a posto, perché abbiamo fatto una manifestazione di interesse che scadrà il 31 marzo in cui il Municipio ha messo 100.000 euro ed il resto ce lo metteranno i soggetti che parteciperanno a questo tavolo progettuale. Lì l'aspetto economico è stato felicemente risolto attraverso questa soluzione. Abbiamo fatto un processo partecipativo mutuando la legge regionale sul terzo settore, prevedendo che tutti possano partecipare e quindi non si fa nessuna gara e si condividono gli spazi e le funzioni.

Diverso è il discorso per Nervi dove c'è una piscina pubblica inutilizzata che sarebbe il caso di riqualificare. Il prezzo d'asta di Viale Teano è di 700.000 euro e rispetto ai 2.000.000 è un terzo, quindi non mi sembra così risibile l'importo.

La mia posizione è nata semplicemente dall'obiezione dell'assessore Miceli che aveva posto in discussione la fattibilità economica della riqualificazione della piscina di Nervi, così come dell'area Campanule alla quale mi era sembrato giusto rispondere che c'era un complesso molto valido che era stato per trent'anni privo della valenza sociale che secondo me gli impianti sportivi dovrebbero avere. Questo lo dico senza polemica e con la massima stima per chi ha amministrato il complesso di Viale Teano.



COMUNE DI GENOVA

DE PIETRO - M5S

Grazie. La mia più che altro è una mozione d'ordine. Volevo ringraziare il Presidente Farinelli, perché ha inserito all'interno del suo intervento motivazioni di utilizzo di queste aree, più che di semplice questione patrimoniale. Per cui ritengo che è necessario che in questo tipo di operazione sia convocata la Commissione numero 5 Territorio che fa riferimento all'utilizzo di questi beni, perché è indispensabile che anch'essa possa essere portata a conoscenza nei particolari di queste cose.

Fatto salvo che ognuno di noi è libero di partecipare alla Commissione 3, ma al tempo stesso ritengo sia un errore continuare a parlare soltanto in Commissione bilancio.

MUSCARÀ - M5S

Grazie. Intervengo di nuovo, perché sono parzialmente soddisfatto delle risposte da parte del Municipio, nel senso che ho dei forti dubbi sull'iter della determina dirigenziale.

Non è stato risposto, invece, sul fatto che in questi due anni non è stato corrisposto nessun canone. Vorrei capire le intenzioni dell'Amministrazione, perché al di là che andrà in porto o meno la vendita, resta il fatto che dal 2014 ad oggi non è stata pagata nessuna locazione. Vorrei capire dai tecnici che sono qua cosa intendono fare oppure quali direttive hanno da parte dell'Assessore.

GRILLO - P.D.L.

Ringrazio il Presidente Farinelli e gli volevo chiedere se la gara di interesse su via Campanule ha una data stabilita per le offerte, 31 marzo? Volevo proporre di aggiornare questa Commissione dopo tale data proprio su via Campanule, magari con un sopralluogo, perché credo sia un'operazione da seguire attentamente.

PANDOLFO PRESIDENTE

Marchiamo l'aggiornamento della Commissione su via delle Campanule dopo il 31 marzo. Contestualmente volevo comunicare al consigliere De Pietro che la Commissione Patrimonio per natura si occupa del territorio, ma se noi dobbiamo ingolfare la Commissione Territorio sul patrimonio non ne usciamo più. Concludiamo i lavori. Grazie.

ESITO:

PROPOSTA N. 367 del 02/11/2015 Proposta n. 48 del 23/12/2015 APPROVAZIONE DI UN PROGRAMMA DI ALIENAZIONE E DI COSTITUZIONE DI DIRITTI REALI RELATIVO A N. 12 BENI IMMOBILI, AI SENSI DEL REGOLAMENTO PER L'ALIENAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DEL COMUNE DI GENOVA, E PARZIALE REVOCA DELLA DELIBERAZIONE C.C. N. 107 DEL 10/04/2002, AVENTE A OGGETTO PERMUTA IMMOBILIARE CON L'AGENZIA DEL DEMANIO.	RINVIO ALTRA SEDUTA
---	---------------------

Alle ore 11.58 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

La Segretaria

(Maria Grazia Merlini)

Il Presidente

(Alberto Pandolfo)